

Germania

Nuova corsa per il dopo-Merkel, prima tappa conquistare il partito

dalla nostra corrispondente
Tonia Mastrobuoni

BERLINO – Dopo settimane confuse di indiscrezioni confermate a mezza bocca e colpi di scena, i tre candidati per la successione ad Annegret Kramp-Karrenbauer si sono finalmente allineati sui nastri di partenza. Il 25 aprile il congresso straordinario della Cdu nominerà uno di loro presidente. Ma solo al congresso di Stoccarda di dicembre, dopo un accordo con gli alleati storici della Csu, si saprà se il capo dei cristiano-democratici sarà anche il candidato alla successione di Angela Merkel. Dunque, da oggi comincia un percorso a tappe che potrebbe nascondere qualche insidia per la sopravvivenza dell'ultimo esecutivo guidato dalla cancelliera. Ad esempio, se a conquistare la presidenza sarà Friedrich Merz.

Nei giorni scorsi era già emersa la candidatura a sorpresa del grande esperto di politica estera ed ex ministro dell'Ambiente Norbert Roett-

gen. Ieri hanno ufficializzato la loro discesa in campo l'attuale governatore del Nordreno-Westfalia, Armin Laschet, e l'ex capogruppo della Cdu e storico avversario di Angela Merkel, Friedrich Merz. E anche stavolta non è mancato un piccolo coup de theatre: il quarto candidato di cui si mormorava da settimane, il 39enne ministro della Sanità Jens Spahn, rinuncia alla corsa e si presenterà in un ticket all'americana con Armin Laschet: sarà il suo vice, se conquisterà la presidenza.

L'unica cosa, più o meno, che accomuna i tre candidati, è che provengono dal Land più influente, che esprime da solo un terzo dei candidati. Per il resto, Merz ha già messo in chiaro ieri che uno dei suoi obiettivi sarà riconquistare elettori a destra, strapparli all'Afd. Perciò l'ex top manager di Blackrock ha già attaccato ieri il suo rivale Laschet definendolo un custode della «continuità» rispetto all'era Merkel, mentre lui promette «un rinnovamento». Ed è chiarissima la discontinuità polemica con la lunga era della cancelliera, anche su temi europei.

Merz ha detto a chiare lettere, ad esempio, che nel 2015, quando Wolfgang Schaeuble portò la proposta di un'esclusione della Grecia dall'euro alla riunione dei ministri delle Finanze – decisione che fu corretta dal Consiglio Ue – lui avrebbe votato «per una fine degli aiuti alla Grecia». Altri due temi su cui Merz sposterebbe la Cdu decisamente a destra sono la Bce, della quale non condivide il piano di acquisti di titoli di Stato, e l'immigrazione, sulla quale l'ex capogruppo Cdu punta a una svolta anti-Merkel, immaginando controlli e chiusure dei confini che la cancelliera ha sempre escluso.

Laschet e Spahn hanno preferito invece porre l'accento sulla necessità di un ritorno all'unità nella Cdu. E proveranno a combinare la merkeliana ala sociale rappresentata da Laschet, con il «patriottismo aperto al mondo» di cui Spahn si sente garante. «Si può essere contemporaneamente per la protezione dell'ambiente e quella delle frontiere», ha sottolineato il ministro. E Laschet non ha mancato di mandare una stiletta a Merz: «Non si conquista un'identità nel partito isolandosi da altri».

I candidati

Il governatore

Armin Laschet, 59 anni, governatore del Nordreno-Westfalia



Il rivale

Friedrich Merz, 64 anni, ex capogruppo Cdu e storico rivale di Merkel

